

Gruppo Sociale Missionario
San Giorgio Odv

insieme
per una comunità di persone

In questo numero offriamo, anziché una recensione, un dialogo tra la **dott.ssa Sara Resina** e la nostra redazione, in merito ad un argomento importantissimo ed usualmente non approfondito dai più: l'"amministrazione e la condivisione dei beni comuni". È il frutto di una tesi di laurea con la quale l'autrice ha perfezionato il suo ciclo di studi universitari. La tesi, scritta per il corso di laurea in giurisprudenza, tocca varie tematiche che interessano, sotto diversi punti di vista, molte materie: il focus è su problemi per lo più giuridici, ma si incrociano nel corso del lavoro aspetti anche sociologici ed economici. L'elaborato è a disposizione di chiunque lo voglia sfogliare o approfondire nella *Libroteca* LIBRARSI LIBERI.

BENI COMUNI ***amministrazione e condivisione***

Redazione: Com'è nata l'idea di trattare il tema dell'amministrazione condivisa dei beni comuni?

Autrice: *L'idea è nata quando ho sentito parlare delle esperienze di alcune amministrazioni comunali italiane che hanno approvato in via sperimentale dei regolamenti comunali per l'amministrazione condivisa dei beni comuni.*

Il primo esempio è quello del Comune di Bologna: nel 2014, l'amministrazione della città ha approvato, grazie anche alla collaborazione con l'associazione Labsus - Laboratorio per la sussidiarietà, il primo regolamento ad avere come oggetto la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani.



R.: In altre parole?

A.: ***Le amministrazioni comunali**, che sono le istituzioni più vicine ai cittadini, **si preoccupano di come gestire alcuni luoghi**, come parchi, strade, scuole, **mettendosi alla pari dei propri cittadini**. Tutti i cittadini che lo desiderano hanno infatti, grazie a questi regolamenti, la possibilità di stipulare degli accordi, chiamati anche **patti di collaborazione**, con l'amministrazione: una sorta di "contratto" in cui cittadini e amministratori condividono dei progetti per gestire al meglio dei luoghi comuni.*

R.: Cosa sono i beni comuni?

A.: *I beni comuni, nella prospettiva dei regolamenti comunali di cui ho parlato nella tesi, non sono altro che tutti quei **luoghi**, spazi, edifici, ma anche progetti o idee (i beni comuni immateriali) che cittadini e amministrazioni individuano come importanti, **di cui è necessario prendersi cura nell'interesse di tutta la collettività**. È importante infatti che tali beni restino a disposizione di tutti. Le amministrazioni, che non sempre hanno le risorse per curare al meglio i beni comuni, si fanno aiutare dai propri cittadini.*

R.: Dunque è questo l'amministrazione condivisa?

A.: *Esatto, questo è il concetto di amministrazione condivisa: **mettere sullo stesso piano amministratori e amministrati**, ognuno porta le proprie competenze, idee, tempo e insieme si collabora per la gestione dei beni comuni, o meglio di qui beni che insieme decidiamo che siano e debbano rimanere comuni.*

R.: Ci fai qualche esempio?

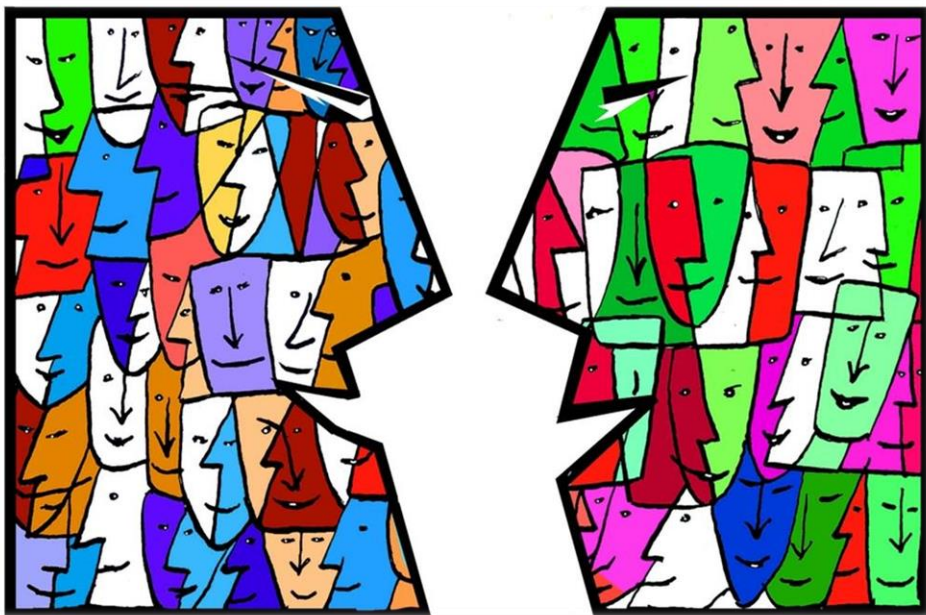
A.: *Gli esempi sono moltissimi: da parchi, aiuole, panchine o fermate dell'autobus, fino ad esperienze più complesse che hanno previsto la gestione di immobili abbandonati già di proprietà delle amministrazioni, le quali non avevano la possibilità di prendersene cura da sole, senza l'aiuto di cittadini e volontari. Poi nella tesi mi sono spinto ad immaginare che anche i beni confiscati alla criminalità organizzata potessero in qualche rientrare tra i beni comuni e che possano essere di interesse per tutta la collettività. Nel caso dei beni confiscati il tema è però molto più complesso, essendoci delle leggi molto articolate che stabiliscono come devono essere gestiti dalle amministrazioni.*



R.: Come si inserisce l'amministrazione condivisa nel nostro ordinamento?

A.: *L'amministrazione condivisa trova le proprie basi teoriche nella Costituzione, in particolare nel **principio di sussidiarietà orizzontale** che si trova nell'ultima parte dell'articolo 118, secondo il quale lo Stato, in tutte le sue articolazioni che vanno dall'amministrazione centrale al più piccolo dei Comuni, si impegna a **favorire "l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale"**. La Costituzione, nel disciplinare l'organizzazione dell'apparato amministrativo, coinvolge tutti noi e invita proprio lo Stato-amministrazione a **incoraggiare le nostre iniziative** di interesse generale, che possano cioè essere utili e coinvolgenti per tutta la collettività.*

*Il tema fondamentale di cui ho parlato nella tesi, l'amministrazione condivisa, attua, in maniera semplice e immediatamente comprensibile, uno dei principi della Costituzione, quello di sussidiarietà orizzontale. Stipulare degli accordi, detti **patti di collaborazione**, con le amministrazioni per gestire insieme i beni comuni dei nostri territori, è una concretizzazione di questo principio. Perché sia realizzabile, c'è bisogno che le amministrazioni comunali adottino dei Regolamenti con i quali prevedano queste possibilità.*



R.: E i cittadini? Sarebbe importante che collaborassero ...

A.: *Certamente. Questa collaborazione è fondamentale. Essere **cittadini attivi**, non per sostituirsi ma per collaborare con gli enti pubblici, ha un valore che va al di là della buona volontà e del mettersi a disposizione, già di per sé intenti importanti e da apprezzare.*

R.: Che significa essere cittadini attivi?

A.: *Essere cittadini attivi vuol dire applicare concretamente un principio sancito dalla Costituzione, **essere parte di una società collaborativa**, contribuire alla tutela dei beni comuni affinché possano continuare (o tornare) a essere a disposizione di tutti noi e delle generazioni future. Essere cittadini attivi e collaborativi vuol dire **partecipare alla cosa comune, interessarsi di tutto quello che ci circonda**, contribuire a rafforzare i legami sociali, **rafforzare la democrazia** non limitandoci ad eleggere dei rappresentanti ma portando le nostre idee e il nostro contributo a favore della collettività.*

GRUPPO SOCIALE MISSIONARIO SAN GIORGIO ODV

Assemblea per l'elezione del nuovo presidente e rinnovo del Consiglio Direttivo

Giovedì 8 giugno 2023

Nella sala don Egidio Calgaro
Presso la Casa del Giovane in via Falgare, 35
Alle ore 19.00 in prima convocazione

Alle ore 20,30 in seconda convocazione

La casella e-mail dedicata è: info@gsmsangiorgio.org ed è a disposizione per ogni contributo scritto